

OSOPPO

Branco di cinghiali scivola nel Ledra: morti 10 cuccioli e la madre

Fatale la caduta nel canale vicino alla centralina Fantoni
Mancanza di protezioni: polemici i cacciatori e la Lav Fvg

Piero Cargnelutti

OSOPPO. Un branco di undici cinghiali finisce nel canale Ledra e per gli animali non c'è scampo.

È successo ieri mattina a Pineta di Osoppo, all'altezza della centralina idroelettrica Fantoni: proprio l'impianto di produzione di energia elettrica è stato fatale per gli undici cinghiali, una madre capobranco che guidava il gruppo di suoi cuccioli di quest'anno e uno dell'anno scorso.

Il branco è finito dentro la corrente del canale artificiale Ledra: sei cinghiali più piccoli sono stati risucchiati da uno scolo adiacente al ponticello che conduce a Pineta da Taboga di Gemona e sono finiti in un'uscita del canale usata per l'irrigazione.

La madre e gli altri quattro,

un po' più grandi, hanno invece patito una fine peggiore, poiché la corrente li ha portati contro la griglia antistante l'impianto idroelettrico, dove sono stati raccolti dalla tramoggia che ripulisce l'acqua dai materiali e riversati nel container esterno. Gli animali hanno sofferto ore prima di morire.

Tre di loro sono stati soppressi dal personale competente del Corpo forestale dopo il via libera del veterinario dell'Azienda sanitaria 3, giunto anch'egli sul luogo.

Con la Guardia forestale di Gemona sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto alla rimozione dei corpi degli animali. A sentire i Forestali, il branco era stato individuato già nell'area di Rivoli la sera precedente. Difficile immaginare il punto in cui sono caduti nel canale:

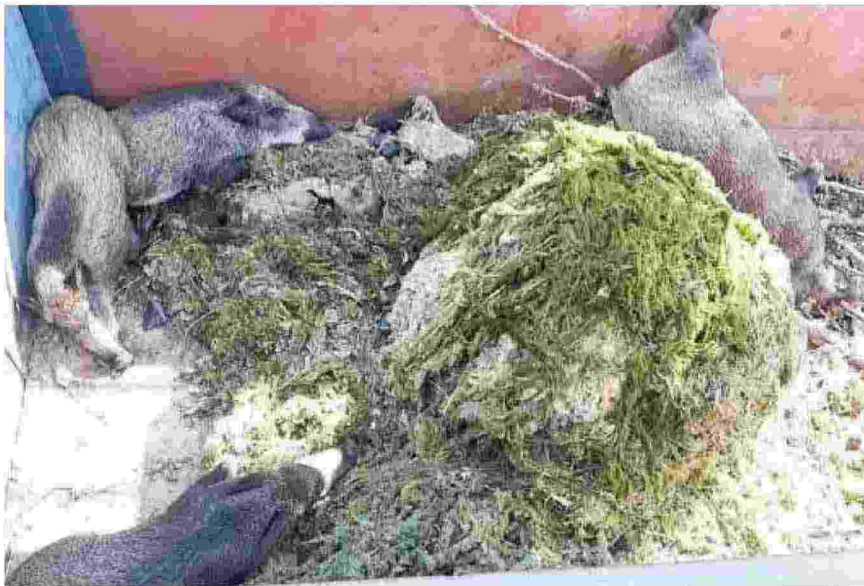
l'area in questione è caratterizzata dalla presenza di una rete protettiva, ma non è così nella sua parte più a nord.

Sulla questione sono intervenuti i cacciatori della zona: «Oltre a richiamare la mancanza di sicurezza – ha detto Alessandro Morossi della Riserva di Osoppo –, quegli animali dovevano essere uccisi subito per non farli soffrire. Noi ci eravamo subito offerti per farlo».

Anche la Lega antivivisezione è intervenuta: «Avvieremo un'indagine – ha detto Guido Lemmi della Lav Fvg – per riportare il Consorzio di bonifica di fronte alle sue responsabilità sulla mancanza di protezioni».

Il corpo della madre è stato mandato all'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie per i controlli del caso. —

BY NODI ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La centralina dove sono finiti i cinghiali e i soccorritori all'opera; in alto, alcuni degli animali morti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.